Anno IV — Venerdì 19 Marzo 1869 — N. 67

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti (Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 18 MARZO.

Ad onta di un parziale licenziamento di marina avvenuto testè in Francia, e del congedo dato in Prussia a un gran numero di soldati che si trovavano sotto le armi dopo il 1866, a Parigi si ritiene per positiva la conclusione dell'alleanza franco-italo-austriaca di cui da più giorni tanto si parla. In relazione a questa opinione si dice che si soprassieda dal nominare un presidente del Senato, in luogo del defunto Troplong, per lasciare questo posto a Rouher, quando, incominciato il periodo della politica attiva, sarà chiamato al ministero Drouyn de Lhuys, al quale testè l'imperatore Napoleone ha fatto una visita, confermando in tal modo la voce del suo prossimo ritorno al potere. Questa è la sostanza delle corrispondenze giunte oggi da Parigi: e noi nel riassumerle non intendiamo di adempiere che l'officio di cronisti, senza entrare nel merito di queste voci, le quali poi variano non poco fra loro circa l'epoca nella quale si vedranno i primi effetti di tale alleanza. In generale si dice che ancora non si è stabilita la questione che dovrebbe servire a mettere l'alleanza in azione.

Le notizie della Spagna sono assai tristi. In varie parti dell'Andalusia avvennero gravi tumulti in causa della coscrizione che si vorrebbe abolita. Cadice, Siviglia e Malaga sono tranquille, ma vi regna un grande fermento, e tutto fa temere che si ebbiano tra breve a lamentare nuovi guaj in quelle importanti città. Le Cortes, comprese della gravità che presenta la situazione, hanno votato ad unanimità una proposta tendente a dare una maggior forza morale al Governo, il quale, è a sperarsi, saprà prevenire i pericoli che minacciano la tranquillità della penisola, rilevando il prestigio dell'autorità che in Ispagna ha tutto l'aspetto d'essere quasi completamente distrutto. Il telegrafo poi colla sua solita volubilità ci dice oggi che la candidatura di Ferdinando di Portogallo ha grandi probabilità di successo. Il telegrafo vuol fare la parte a tutti: un giorno Ferdinando e l'altro il duca di Montpensier.

Bisogna ben dire che la questione franco-belga sia prossima alla sua soluzione, se da tutte le parti lo si afferma. Oggi la *Correspondance Italienne* e la *Indépendance Belge* sono concordi nel dire che quella questione la si può considerare come appianata, e che entro la settimana tutto sarà finito. Della Commissione mista che doveva regolare quella faccenda non si fa più parola: e in quanto ai termini dell'atteso accordo, non si sa ancora in cosa consistano. Probabilmente il Governo francese avrà alquanto rimesso delle proprie pretese per non perdere un tempo ch'egli deve dedicare tutto all'importante affare delle elezioni, a proposito delle quali sappiamo che in tutte le circoscrizioni dell'impero la lotta elettorale è già incominciata. Un gran numero di collegi hanno messo innanzi i candidati indipendenti destinati a combattere in candidati officiali. I giornali officiosi si rallegrano della moltiplicità delle candidature d'opposizione i ciaschedun collegio, dacchè sperano che divise così le forze degli oppositori e sparpagliati i suffragi sui tre o quattro nomi patroneggiati in ogni circoscrizione dai Comitati democratici, la vittoria del candidato governativo sarà più facile e più spicciativa.

A Vienna persistono le voci di crisi ministeriali, divulgate principalmente dal partito retrivo al quale il ministro Beust è uno spino nell'occhio. Il *Vaterland* ritiene per certo che in suo luogo sottentrerà quanto prima il conte Andrassy, ed ha anzi un articolo intitolato: *Il futuro cancelliere imperiale*, che offre alla *Stampa Libera* argomento di un'arguta osservazione. « Si direbbe che i nostri feudali, che finora tennero sempre l'occhio rivolto indietro, adesso lo diriggano al lontano avvenire. Difatti, come ora stanno le cose, il futuro cancelliere imperiale non dovrebbe essere nominato che dopo la morte di Beust, il quale per ora non ha nessuna voglia di morire. »

La *Stella d'Oriente* pubblica una circolare indirizzata dal ministro dell'interno dei Principati Uniti, ai prefetti del litorale danubiano. In essa il ministro, dopo aver rammentato che la Rumenia ha concesso ospitalità a molti greci e bulgari, e non ebbe finora a lagnarsi di loro, raccomanda ai prefetti stessi di esercitare la più severa vigilanza, affinchè i greci ed i bulgari, che si trovano nei loro distretti, continuino a mantenersi tranquilli ed a tenere la buona condotta ch'ebbero finora, dichiarando nel modo più categorico, che il governo è ben deciso di non uscire dai confini d'una stretta neutralità, e di non permettere ad alcuno, sul suolo rumeno, di allontanarsi dalla via nella quale sta riposta la salute dei Principati.

LA FONDERIA DI METALLI
del sig. Gio. Batta De Poli in Udine

Nell'Esposizione industriale-artistica del passato agosto il sig. De Poli venne meritamente premiato con la più distinta medaglia che in quella occasione fu distribuita, a motivo della sua Fonderia di metalli, e specialmente pei suoi prodotti in ghisa. Ora sulla Fonderia De Poli vogliamo scrivere un breve cenno, affinchè coloro, i quali sentono il bisogno di incoraggiare le industrie del nostro paese, comprendano che questa dei lavori di ghisa sarebbe suscettibile di maggiore sviluppo a tutto vantaggio della Provincia.

Difatti se savio principio economico è quello di svincolarsi il più possibile dall'obbligo di rendere un tributo alle industrie straniere, quando alcune di tali industrie potrebbero prosperare anche tra noi, deggiono dirsi benemeriti del paese coloro, i quali (e da principio con qualche sacrfizio e rischio) ciò imprendono. E a questo numero ascriviamo il De Poli per la Fonderia di ghisa da lui stabilita nel luglio 1868. Che se v'hanno Fonderie rispettabili a Venezia, a Treviso, a Verona, ed una ne venne istituita di recente anche a Loreo, questa del De Poli per la qualità de' prodotti, se non per la quantità, degnissima è di onorevole menzione nella cronaca delle industrie del Veneto.

Il sig. De Poli è un industriale intelligente, e che ama conoscere tutti i perfezionamenti suggeriti dalla scienza ne' riguardi dell'industria di cui si occupa. Egli, a tale oggetto, si recò anche a Parigi a visitarvi l'ultima Esposizione mondiale; e quantunque non ci trovasse molto da imparare di nuovo riguardo all'arte del fondere i metalli, ritornò in Patria rinfrancato nell'idea che anche noi siamo atti a qualche cosa, e che solo abbisogniamo di maggiore operosità e perseveranza.

La Fonderia di ghisa del de Poli, iniziata appena nel passato luglio, diede già svariati oggetti di mirabile lavoro; per esempio tubi per condotti d'acqua, ingranaggi, ordigni di varie macchine, caloriferi, lastre per cucine economiche, caldaje, pezzi ornamentali ecc. La ghisa per la sua Fonderia, il sig. De Poli l'acquista a Trieste, e proveniente dall'Inghilterra e dalla Scozia, trovandovi più con essa il suo tornaconto, ed essendo migliore di quella cavata dalle miniere austriache. In essa Fonderia lavorano ogni giorno 12 operai, ed il loro capo è un bravo Svizzero che viaggiò nelle principali parti d'Europa e conosce a perfezione l'arte sua. I prodotti della Fonderia De Poli vennero sinora esclusivamente smerciati nella Provincia.

Per la Fonderia del bronzo (che diede da varii anni un numero ingente di campane, la cui perfezione venne più volte celebrata anche in versi da certi poeti-sagrestani) il De Poli ha per socio il sig. Sebastiano Broili, ed anche riguardo a questa specie di fusioni egli merita elogio.

Ma, diciamo noi: sarà mò difficile l'aumentare la produzione della Fonderia di ghisa del signor De Poli? Non potrebbe stabilirsi in Udine una Società per incoraggiare siffatta industria tra noi incipiente?

Non potrebbesi costituire un capitale forte con piccole azioni, e far esperimentare anche ai meno agiati il beneficio dell'associazione? Alcuni ricchi concittadini che sappiamo ben compenetrati di queste idee, dovrebbero mettersi a capo di una simile soscrizione. Eglino sanno che le fonderie di ferro sono di massimo ajuto per qualsiasi industria, e sanno anche che i capitali in esse impiegati, sarebbero impiegati bene. Renderebbero poi un vero servizio al paese; mentre se al De Poli spetterebbe il merito dell'iniziativa, loro sarebbe il merito di aver dato a quella iniziativa la possibilità di doventare feconda di molti vantaggi industriali ed economici.

ITALIA

Firenze. Il bene edotto corrispondente fiorentino della *Gazzetta di Genova* scrive tra le altre cose a questo giornale:

Dal complesso però di tutte le voci che vanno in giro, e dallo straordinario movimento della diplomazia in tutta Europa vi sarà facile trarre la conseguenza che vi è molta carne al fuoco, e che forse stanno preparandosi grandi fatti. Da parecchi mesi vi ho sempre pronosticata la guerra come inevitabile, e ciò che ora vediamo non mi fa mutar pensiero. Ne abbiamo una prova anche nell'ostinazione con cui il governo francese, invece di lasciar cadere nell'obblio la questione belga, si adopera a mantenerla viva. La Francia vuol riservarsi libera la scelta del tempo in cui sarà opportuno di aprire le ostilità. Ma è certo che queste scoppieranno, a meno che le altre potenze subiscano, senza combattere la legge dell'imperatore Napoleone.

— Scrivono all'*Arena*:

Qui si vuol sapere per positivo che il colloquio tra l'imperatore d'Austria e Vittorio Emanuele fosse stato concertato in modo positivo a Vienna dal marchese Pepoli e che non sia stato rimandato ad altra epoca se non dopo che un dispaccio da

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Istituzioni scientifiche e tecniche, ossia corso teorico e pratico di agricoltura, Libro XXX, di Carlo Pichat. Torino presso l'Unione tipografico-editrice 1851-1868, *con tavole intercalate nel Testo.*

Mano mano che compaiono alla luce, l'uno dopo l'altro, i preziosi libri di questa monumentale e patriottica enciclopedia teorica e pratica delle scienze agricole, noi li abbiamo sempre accolti coll'espansione dell'anima e col sorriso del cuore sul labro, come di un vecchio amico, cui diamo ben venuto sul vestibolo della porta. Eccoci ora sott'occhio due altri Libri, il XXII e XXIII, già comparsi nel periodo dell'anno testè decorso 1868; de' quali l'uno contiene il *Trattatello dei Prati*, e l'altro quello dell'*Albericultura*, che è in corso di stampa. Daremo adesso una breve recensione del primo, riserbandoci a parlare dell'altro a pubblicazione compiuta.

Niuno potrebbe disconoscere il bisogno, anzi il grande interesse, che ha l'Italia, di promuovere ed allargare la pastorizia, che forma la risorsa e la ricchezza più bella della nazione. Ma per migliorare le condizioni della pastorizia nazionale, è mestieri premettere l'accrescimento e la bontà dei pascoli e dei foraggi. È questo uno studio, che merita le attenzioni e le cure della patria agricoltura. Ecco le ragioni, per le quali ci è debito far buon viso a questo pregevole Manuale di praticoltura, e meditarlo per bene e tradurlo nella pratica applicazione; perocchè, senza una ricca produzione di foraggi convenienti non potrebbesi accrescere ed ammigliorare la tenuta del bestiame domestico, e senza animali non si otterrebbero gli ingrassi neccessarii, e senza ingrassi non potrebbe che languire ed esaurirsi la coltivazione dei cereali e delle civaie universe per l'alimentazione dell'uomo, nè carni, nè latticini, nè lane e che so io.

Questo compendioso Trattatello ci fornisce la guida più sicura per la miglioria dei foraggi, ed è la più bella risposta che darsi possa a quel sofisma, propalato da un eccentrico agronomo, che, cioè, in agricoltura il *bestiame è un male*, e a quel paradosso del *Liebig* e del *Ville*, che il *bestiame e lo stallatico sono vere eresie* in agricoltura, e ciò per introdurre e far risaltare nella pratica gl'*ingrassi chimici*. Ma gli sperimenti del *Concime Ville* non hanno ancora corrisposto alle speranze degli agrofili. Quindi noi ci atteremmo ancora al vecchio stallatico, seguendo il vetusto adagio *dal letame il pane.*

Premesso ciò, offriremo una languida idea del Libro in discorso, nell'ordinamento razionale del quale l'autore stabilisce la distinzione generale di *Pascoli* e di *Prati*; e sì gli uni che gli altri, secondo loro natura, li distingue in *permanenti, temporanei* ed *annuali*; e quindi in *naturali* ed *artifiziali, asciutti* ed *irrigui*; non senza premettere la classificazione delle piante od erbe da pascolo, da foraggio e da fieno, di tutte queste poi formola il catalogo ragionato e la nomenclatura botanica e volgare, distinguendole mano mano in *buone, inutili, nocive* e *tossiche*. Qual più bella guida per un savio proprietario di mandre e di cascine?

Parlando in fine de' *prati annuali*, ei ti discorre a lungo della seminagione, della cultura, della raccolta, del disseccamento e dei prodotti delle piante coltivabili antiche e moderne, nazionali ed esotiche, graminacee e leguminose, di cui sarebbe troppo lunga la coorte, volendo ad una ad una nominarle soltanto e passarle in rivista sommaria. Come sarebbe opera non comportabile ad una revisione riassuntiva il fermarsi sulla trattazione specificata dei terreni, del clima, delle condizioni del suolo e delle acque irrigue, dei lavori preparatorii, del colturamento della raccolta, della rendita e della statistica di produzione e di confronto fra l'una e l'altra pianta foraggiera, tra l'una e l'altra specie e natura, fra l'uno e l'altro successo di tornaconto, come si è dato l'eroica pazienza di raccogliere e compilare nel suo Libro il veterano scrittore di cose rustiche.

Diremo solo, com'egli nel suo Trattato non dimentichi di toccare pur anco degli infortunii, del parassitismo vegetale ed animale e di quanto influisce alla buona o mala riuscita dei prodotti.

Fermandosi a dire dell'utilità o dannosità in praticultura dalla talpa, di cui *Wöll* ne va facendo il panegirico, ecco come la discorre in proposito:

« La verità sulla talpa, avvegnachè abbia trovato di recente fervidissimi avvocati, si conosce coll'attento studio di osservazione; oltre il guasto che fa di radici colle sue gallerie, il suo nido profondo sotterra ha 10 centimetri circa di diametro, e il sig. *Joigneaux* vi ha rinvenuto in un solo di essi 402 steli di frumento. Erano intatti; ma pel coltivatore erano piante perdute quanto lo fossero state divorate. Quindi in una prateria, ove regnino talpe, l'erba è distrutta, e non molte, secondo il *De Thiac* bastano per scemare la produzione di un 500 chilogrammi di fieno per ettaro. È falso d'altronde che distruggano il colchico. I protettori delle talpe, riflettendo che ogni femmina fa due parti all'anno di n° 5 figli ciascuno, potrebbero calcolare quali effetti produrrebbe in pochi anni il loro proteggimento, se per buona sorte i coltivatori pratici non lo riprovassero. Si potranno forse accettare da coloro, i cui terreni fossero talmente infestati dal Verme bianco, ossia larva del melalonto (semprechè il danno della talpa fosse minore), per la distruzione, ch'esse ne fanno, come ebbe anche il maresciallo *Vaillant* a constatare. »

Noi, non possiamo praticamente contraddire alle sue ragioni, comechè molti agrofili del giorno le credano utili al miglioramento della cultura prativa col rivolgimento della terra.

Ma, lasciando da parte per ora questa indecisa quistione sul campo della pratica, diremo che lo studio della praticultura vorrebbe essere in giornata più approfondito ed esteso, specialmente nella zona alpina, dove regna ancora una grande sproporzione nello svrego zappativo in confronto del prativo per un'improvvida idea di momentaneo tornaconto, laddove vorrebbe essere ristretta la coltivazione delle biade e delle civaie, col dilatare quella delle piante foraggiere per accrescere di buona tratta l'allevamento del bestiame domestico, che è ora troppo limitato e non rispondente ai bisogni di una razionale economia.

Ecco quindi che l'eccellente Trattatello del Berti Pichat sarebbe comparso molto a proposito per un migliore indirizzo direttivo sull'agricoltura e pastorizia montana, ove fosse bene meditato e tradotto nella pratica applicazione della classe agricola e pastoreccia del monte.

Ciò che meglio ci piacerebbe solamente, per essere utile all'istruzione e alla portata della chiara intelligenza del popolo campagnuolo, si è che da un dettato troppo scientifico e concettoso il chiaro scrittore discendesse all'adoperamento di un linguaggio più semplice e popolano. Ma questo non è che un nostro desiderio individuale.

Del resto, non possiamo che salutare con gioia quest'opera tutta originale italiana del celebre agronomo e deputato di Bologna, il quale, nella patria dei Crescenzio, dei Re, dei Ridolfi, sostiene con tanto decoro la dignità dell'agricoltura italiana.

E così è che anche la benemerita e laboriosa Unione tipografica-editrice di Torino, co' suoi nitidi tipi, castigati caratteri e spiccate vignette, oltrechè accrescere il merito all'opera, sostiene pure in Italia dove è nata, la dignità dell'arte tipografica.

Fonzoso, Febbraio 1869.

JACOPO P. FACEN

267

Parigi avvertiva il cugino dell'imperatore, nostro rappresentante presso la Corte austro-ungarica, che questo convegno avrebbe potuto complicare anzi tempo le questioni che pel momento non si devono spingere troppo oltre.

Se il fatto è vero, come dovrei ritenerlo in vista delle persone che ho sentito ieri ragionare, dimostrerebbe che il nostro ambasciatore a Vienna ha due sovrani dai quali deve dipendere, uno sulla Senna ed uno sull'Arno — condizione molto sdrucciolevole perchè può essere esposto a perdere le grazie dell'uno o dell'altro, se per caso i loro interessi in qualche circostanza non dovessero essere conformi.

Il convegno del re coll'imperatore d'Austria andò a monte, ma questo non impedisce che un grande avvicinamento non siasi operato in questi ultimi tempi fra le due Corti ed i due governi.

Roma. Scrivono da Roma al *Pungolo* di Napoli:

« È verosimile, che si finirà col desistere dal voler sanzionare dal Concilio le famose proposizioni del Sillabo. Imperocchè si assicura che in caso diverso Napoleone III sia deciso a dividersi da Roma, ed inaugurare un vero Scisma. *(Ne dubitiamo assai!)* Egli avrebbe ordinato al ministro dei Culti un lavoro politico religioso trionfantissimo contro le pretese del Sillabo, e questo lavoro sarebbe già quasi ultimato per essere presentato insieme ad una protesta dall'ambasciatore di Francia al Concilio, qualora questo accennasse a sdrucciolare sulle stesse pretese.

« Per la solennità della Messa Novella del Papa si parla della possibilità di un'amnistia ai compromessi per i fatti dell'autunno 1866. Ma non bisogna lusingarsi troppo; una commozione delle viscere santissime non è cosa ordinaria a tale riguardo!

« I giornali clericali continuano a magnificare i regali e le offerte di ogni maniera, che vengono da tutte le parti dell'orbe cattolico in soccorso dell'erario pontificio. Or bene, lo credereste? Con tutti questi tesori il nostro monsignor Tesoriere si trova allo scoperto per l'esercizio in corso di niente meno che 32 milioni!

ESTERO

Austria. Il *Tagblatt* riferisce: Abbiamo annunziato, giorni sono, essere il deputato Mende intenzionato di non attendere la risposta del governo intorno all'interpellanza per l'introduzione delle elezioni dirette al Consiglio dell'impero, ma di presentare una propria proposta in tale proposito. Sembra però che non potrà farlo, non avendo trovato il numero necessario di 20 deputati per sottoscriverla, come non lo trovò a suo tempo il deputato Mühlfeld per la sua proposta sull'abolizione del concordato.

Prussia. Scrivono da Berlino:

Penne devote al partito clericale danno ad intendere che le relazioni tra il conte Bismarck e Pio IX si vanno facendo sempre più intime. Agenti diplomatici del nostro governo sarebbero stati inviati in missioni confidenziali a Roma, mentre i confidenti del Papa si mostrano a questa corte.

Sullo scopo di siffatte reciproche missioni si fanno le più strane congetture. Non si tratterebbe di stabilire qui una nunziatura apostolica, sivvero della partecipazione della Prussia al Concilio ecumenico.

Turchia. Leggesi nel *Diavoletto* di Trieste:

A quanto si riferisce da Costantinopoli, le cose della Grecia non andrebbero così bene come si avrebbe potuto sperarlo.

Si vorrebbe aver scoperto che il Comitato d'azione, dacchè perdette il terreno nell'isola di Creta, incominci a sommuovere le isole dell'Arcipelago turco.

Il governatore generale dell'Arcipelago si sarebbe veduto costretto di spedire una Commissione investigatrice a Symi, una delle isole Sporadi; vuolsi pure che per precauzione verrà spedita in quelle acque una forte divisione navale. »

Russia. Scrivono dai Confini polacchi ad un giornale ungherese: Le truppe russe non sono in movimento per il momento nè al mezzodì nè all'Est; all'incontro l'idea panslavista mette in moto tutta la Russia. A corroborare tale idea si organizza ogni genere di feste commemorative e si coglie con tutta premura ogni occasione per fare dei banchetti e pronunciare in questi dei discorsi lunghissimi sulla missione della Russia come guida degli slavi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

E

FATTI VARII

Il Bullettino della Prefettura N.° 5 contiene: 1.° Cir. del ministero dell'interno sulle ispezioni e missioni amministrative. 2.° Cir. della direz. generale del debito pubblico sulla domanda per operazioni dipendenti dall'amministrazione del debito pubblico. 3.° Cir. prefetizia ai Commissari distrettuali e Sindaci comunicante la legge 20 giugno 1868 e la notificazione 2 gennaio 1869 dell'I. R. governo austro-ungarico relative alla conversione ed unificazione del suo debito pubblico. 4.° Cir. del ministero delle finanze sulla urgenza della liquidazione delle quote inesigibili risguardanti l'imposta sulla ricchezza mobile e relative disposizioni. 5.° Cir. pref. sulle visite periodiche delle farmacie della Provincia. 6. Cir. pref. sulle spese carcerarie insolute del 1867 ed anni retro. 7.° Cir. del ministero dell'interno sui telegrammi governativi da recapitarsi a mezzo di espresso. 8.° Cir. del ministero d'agr. industria e commercio circa la statistica sul bestiame. 9. Cir. della Società veronese di mutuo soccorso fra gl'insegnanti d'Italia.

Ricordiamo ai signori soci del **Casino** che questa sera alle 7 si terrà la riunione convocata per l'ordine del giorno jeri pubblicato. Il voto del Casino in ordine alla desiderata costituzione della nuova Società, è il più importante, non foss'altro perchè è il primo; e ben si può dire che da esso dipende l'attuazione di un progetto al quale tutta la città si interessa. Sarebbe dunque cosa assai dispiacente se per mancanza di numero, la deliberazione dovesse protrarsi a domani sera.

Un breve cenno su recenti dibattimenti tenuti presso il nostro Tribunale inspirò al *Giovine Friuli* l'idea di stampare che esso cenno ci proveniva da una stanza del Palazzo del Tribunale stesso. Possiamo assicurarlo non essere ciò vero, avendo noi pregato un nostro amico legale ad informarci di tratto in tratto dei principali dibattimenti, e avendo sempre dato su essi quel giudizio che credemmo più ragionevole, quando a questi assistevamo in persona.

Lezioni pubbliche di Agronomia.

Questa sera alle ore 7 nei locali dell'Associazione agraria, Palazzo Bartolini il prof. Zanelli terrà una conferenza *sull'allevamento degli animali*.

Il Bullettino della Società agraria friulana, n. 5 contiene le seguenti materie:

Atti e comunicazioni d'Ufficio. Convocazione della Direzione sociale, Nuovo socio effettivo, Conferenze agrarie, Zolfo per le viti.

Memorie, corrispondenze e notizie diverse. Osservazioni e suggerimenti intorno all'agricoltura della pianura friulana *(A. Zanelli)*, Il bruco del pino *(J. Facen)*, Istruzione tecnica, Società ippica in Padova, Minaccie di peste bovina, Notizie commerciali.

Trattati Postali. Col 1° aprile prossimo andrà in vigore il nuovo Trattato Postale fra l'Italia e la Prussia.

Contemporaneamente a questo andrà pure in esecuzione «La Convenzione», conchiusa tra la «Direzione delle Poste Federali della Germania del Nord» e la «Ditta Fratelli Bocca in Firenze e Torino», relativa allo spaccio dei Giornali nei due paesi.

Mediante questa Convenzione, il prezzo d'abbuonamento dei Giornali della Germania del Nord in Italia, e reciprocamente quelli Italiani nella Germania del Nord si troveranno ridotti di oltre un terzo.

Onde godere di questa riduzione di prezzo rivolgere le dimande alla *Ditta Fratelli Bocca*, Librai a Torino e Firenze.

Due parole alla regia cointeressata. Da qualche giorno presso i nostri rivenditori di tabacco non c'è possibilità di trovare zigari, fuori del *Virginia, Cavour* e *Sella*, e chi ha l'abitudine di fumare zigari esteri o leggieri deve necessariamente o starsene senza fumare o provvedersi all'estero. Che la cointeressata voglia dar fine ai fondi di magazzeno andrà benissimo, ma non crediamo che tratti bene il proprio interesse, nè quello dei rivenditori lasciandoli sprovvisti del necessario.

Alla privazione odierna non fummo giammai costretti e insistiamo perchè i singoli appalti sieno provvisti come lo dovrebbero di zigari e tabacchi di molte e svariate qualità tanto da soddisfare al gusto di tutti. Con buoni e svariati assortimenti saranno maggiori gl'introiti e i guadagni.

Sulle tariffe postali. L'annuncio del nuovo trattato postale fra Francia e l'Italia ha dato occasione agli uomini d'affari di riprendere in esame le tariffe della corrispondenza nell'interno del Regno, e di rinnovare le lagnanze fatte tante altre volte per l'eccedenza della tassa attribuita alle lettere semplici.

Anche riguardo alle tariffe postali non mancarono certamente gli attenti osservatori, i quali dimostrarono che minorando la tassa pel porto delle lettere semplici nell'interno del Regno l'erario non soffrirebbe alcuna perdita, poichè la corrispondenza si aumenterebbe in modo da compensarlo largamente di quella diminuzione. Ne sarebbero poi avvantaggiate molte industrie, e ciò pure ridonderebbe ad utilità dell'erario.

È forse superfluo avvertire che per lettere semplici s'intendono quelle che non superano il peso di 10 grammi, per le quali è fissata indistintamente la tassa di centesimi 20.

Ora non vi è classe di persone che non abbia motivo di ritenerla eccedente; e tutti coloro che sono più versati nella materia attribuiscono unicamente a questa eccedenza il poco soddisfacente risultato ottenuto negli anni 1867-1868 in questa parte del servizio postale confrontato con quello di altri Stati d'Europa.

Le nostre provincie se ne risentirono più delle altre, poichè erano abituate ad un sistema assai meno gravoso in questo ramo della corrispondenza postale.

Difatti le lettere semplici potevano arrivare al peso di grammi 15, e non pagavano che cent. 15 austriaci. Quindi tra differenza del peso e quella della tassa, si paga ora più del doppio. E per le lettere che oltrepassano il peso di 10 grammi, benchè non superino quello di 15, si paghi il triplo, poichè occorre un franco-bollo da centesimi 40.

Vero è che il territorio postale era diviso in zone e che la tassa cresceva in proporzione della distanza fino a cent. 45, laddove col sistema attuale vi ha una sola tassa per tutto il Regno; ma è un miglioramento che si paga assai caro, ben sapendosi che il maggior numero delle lettere, specialmente nelle corrispondenze famigliari, non ha una lontana destinazione.

Se per uniformarsi agli usi di qualche Stato vicino, col quale siamo in frequenti relazioni, si vuol conservare il peso legale di dieci grammi come limite massimo della lettera semplice, ciò non porterà alcun disappunto, poichè in generale la carta che si usa nelle corrispondenze è assai leggiera; ma la tassa di centesimi 20 è talmente gravosa, che tanto gl'interessi del commercio quanto quelli delle famiglie se ne risentono grandemente. L'Amministrazione postale non ottiene dalle tasse pel porto delle lettere qualsiasi vantaggio in confronto delle spese che deve sostenere per questo servizio; ma lo otterrebbe sicuramente se la corrispondenza prendesse quello sviluppo che ha in gran parte degli altri Stati d'Europa, e a questo non si arriva se non che colla minorazione delle tariffe.

Riducendo a cent. 10 la tassa per le lettere che non superano il peso di grammi 10, è certo che la corrispondenza sarebbe raddoppiata e fors'anco triplicata fino dal primo anno, come avvenne in Inghilterra dov'è andata poi sempre crescendo.

La spedizione abusiva delle lettere per mezzo privato cesserebbe per la massima parte immediatamente, poichè un risparmio di **10** cent. è un debole incentivo al contrabbando, laddove quello di **20** è già qualche cosa per la gente povera.

L'aumento della corrisdondenza sarebbe inoltre sommamente vantaggioso a moltissime industrie, come abbiamo già osservato, e questo solo riflesso dovrebbe bastare per indurre il Governo a proporre al Parlamento la diminuzione che abbiamo additata.

Comunque sia, la stampa avrà fatto il suo dovere esponendo anche in questa occasione i desideri e i veri bisogni del paese.

Quesito di giurisprudenza civile. Non è raro il caso che sorgano questioni sul passaggio di fondi. Crediamo quindi utile riportare la decisione in una vertenza di questa natura presa non ha guari dalla Corte di Cassazione di Firenze:

Non vale a difesa del diritto di passaggio senza titolo a favore di un fondo ed a carico del suo vicino qualsiasi decorso di tempo in cui lo si abbia esercitato; ma sola la circostanza che il fondo a cui serve il passaggio sia chiuso o mancante d'ogni altra uscita. — Tuttavia, anche data la mancanza d'altro passaggio, quello che fu esercitato pel passato non è già uso determinato e fisso della prescrizione, ma può cangiarsi a seconda delle circostanze dei fondi e delle disposizioni di legge relative al diritto di passaggio di un fondo chiuso.

Riduzione della forza di P. S. Il ministero dell'interno dispose per una diminuzione della forza assegnata dal vigente organico per ogni compagnia di P. S., — procurando di conciliare possibilmente le necessità delle condizioni finanziarie colle vere esigenze del servizio.

I Prefetti dovranno quindi astenersi dal fare ammissioni di agenti, e dal far luogo a promozioni, anche nel caso si verificassero col tempo vacanze di posti.

I beni immobili delle fabbricerie. La *Perseveranza* parlando della sentenza della Corte di Cassazione di Firenze pubblicata il 25 febbraio e dichiarante non convertibili in rendita pubblica i beni immobili delle fabbricerie, e averne dimostrata la pochissima importanza pratica, osserva che a questa sentenza da chi ci ha interesse si cercherà di dare una importanza grande, ed agli scrupoli facili ad insinuarsi nelle coscienze timide si aggiungeranno le apprensioni, sparse con ogni studio, della illegittimità delle vendite, per paralizzare ogni azione del governo nella esecuzione della legge. Nè basta: le apprensioni saliranno insino ai compratori dei beni delle fabbricerie, chè di beni ne furono già venduti in copia, e se ne vendono tuttodì. Ora, se vi è qualcheduno che importa di tranquillare, son certo cotesti cittadini, sia perchè nei loro interessi sta gran parte di quella prosperità avvenire del paese che deriva dalla libera e facile trasmissione dei beni, dalla cessazione della manomorta ecclesiastica, sia perchè, se incorressero in qualche angustia, ciò provverrebbe dall'aver essi riposta la propria fiducia nell'autorità della legge e degli atti del governo. Nè si può pensare ad una vasta operazione finanziaria sull'Asse ecclesiastico, se di questo una parte rilevantissima viene sottratta al Demanio coll'escludere dalla conversione i beni immobili delle fabbricerie che sono le instituzioni di culto più ricche e più numerose che si trovano in parecchie provincie. La *Perseveranza* quindi tiene per fermo che non si debba indugiare un istante a presentare un progetto di legge in cui, invia di interpretazione autentica, la questione sia risolta, secondo la lettera e lo spirito delle leggi del 1866 e del 1867, in favore delle finanze nazionali; e tiene per fermo che tale progetto avrà prontamente l'approvazione del Parlamento ed il plauso del paese.

Decisione. Il ministro dell'interno dopo aver interpellato in proposito il ministro delle finanze, ha stabilito che gli spettacoli teatrali ed i trattenimenti pubblici, il cui prodotto è destinato a scopo di beneficenza, vanno pure soggetti alla tassa stabilita dall'art. 23 della legge 19 luglio 1868.

Tassa per vendita di vino Il Ministero dell'interno, con sua recente nota, ha comunicato ai Prefetti che il permesso per la vendita al minuto del vino prodotto dai propri fondi e nelle proprie abitazioni, non è soggetto a tassa.

Quando i proprietarii per vendere il loro vino si servono di un esercente con licenza, non si deve pagare altra tassa, se l'esercente, senza mutare di esercizio, lo trasferisce, non in frode alla legge di tassa, da un luogo all'altro del Comune, purchè ne avverta l'Autorità politica che gli ha dato il permesso.

Istruzioni dei militari delle classi 1840, 1841, 1842. Noi abbiamo già riferito intorno ai buoni risultati della istruzione sul fucile a retrocarica, impartita ai provinciali delle classi 1840, 1841, 1842.

L'istruzione venne ripartita in due distinti periodi di 15 giorni ciascuno. Il primo, al quale presero parte i soldati del 1842, e metà del contingente della classe del 1840, ebbe principio al 20 febbraio per aver termine il giorno 8 corr.; e il secondo al quale intervenne l'altra metà della classe 1840 e la classe 1841, cominciò il 9 per ultimarsi col 25 corr. Si conosce il risultato già ottenuto nel primo periodo, e siamo sicuri che si presenterà uguale anche quello del secondo.

Il breve tempo assegnato all'istruzione dei provinciali è poi degno di essere particolarmente considerato anche dal lato economico, poichè tenuto calcolo delle ristrettezze finanziarie del paese non esitava ad assoggettare i soldati ed il corpo degli istruttori ad un sovraccarico di fatiche accumulate in pochi giorni, per lo scopo di risparmiare all'erario una spesa ben maggiore che sarebbe provenuta dalla più lunga permanenza dei provinciali ai corpi. E ciò che più monta senza scapito del profitto.

Ricchezza mobile. Il ministro delle finanze con circolare ai prefetti, sotto prefetti, direttori compartimentali, ispettori ed agenti delle imposte dirette, ai sindaci, agli agenti della riscossione, sollecita la liquidazione delle quote inesigibili riguardanti l'imposta della ricchezza mobile degli inscritti nei ruoli del secondo semestre 1864 ed annata 1865, da non protrarsi oltre al 4 maggio p. v. Nel dare in argomento alcune disposizioni, il Ministero dimostra come il tempo trascorso era più che sufficiente per documentare la inesigibilità delle suddette quote.

Esposizione Artistico-Industriale del Circondario d'Asti. Per cura di un Comitato Promotore avrà luogo in Asti dal giorno 3 al 15 del prossimo mese di maggio in occasione della Fiera e Festa Patronale, una Esposizione di prodotti artistici ed industriali di quel Circondario. Il termine utile per farsi iscrivere nel Registro degli Espositori è fissato a tutto il 31 del corrente mese di marzo, e gli oggetti dovranno essere consegnati alla Commissione Direttiva non più tardi del 20 aprile prossimo. Ai prodotti esposti verranno dalla Commissione Direttiva assegnati premi, medaglie e menzioni onorevoli. Saranno pure ammessi per essere esposti in sezione separata i prodotti artistici ed industriali estranei al Circondario d'Asti ed ai medesimi potranno venire aggiudicati dalla Commissione stessa, medaglie e speciali certificati di merito. Quest'ultima disposizione è un fraterno invito a tutti gli Artisti ed Industriali d'Italia perchè vogliano col loro concorso approfittare di questa circostanza per dare un saggio del progresso industriale di ciascuna parte del nostro bel paese. Gli operai d'ogni provincia d'Italia, avranno così una nuova e propizia occasione per conoscersi ed affratellarsi a vicenda. Le Esposizioni locali o di Circondario nelle loro modeste proporzioni devono, non v'ha dubbio, recare vantaggi certi ed immediati, preparando la via alle grandi Esposizioni Nazionali.

Igiene. — Il dottor Amez Pizzo rende noto un fatto assai interessante per l'igiene pubblica.

Mi fu dato di provare — dice egli — come qui da noi sia assai trascurata una pratica, che dovrebbe considerarsi come di prima importanza, e questa si è la *stagnatura dei rami*.

Citerò fra i molti, solo il fatto di una famiglia, nella quale tutti, chi più chi meno, sono continuamente sturbati da sconcerti intestinali, e fattomi a ricercare di ciò la causa, potei vedere gli utensili di rame in cattivo stato di stagnatura, e trovai coperte di molto ossido le secchie colle quali codesta famiglia attinge l'acqua. Sopra tali argomenti di prima necessità dovrebbe farsi cura l'autorità di porre riparo, imitando in ciò anche la Francia, che con leggi obbliga, in un dato tempo dell'anno, le famiglie a far eseguire la stagnatura dei rami; nè ciò solo, ma dovrebbe esigersi severissima sorveglianza sugli stagnatori, perchè non avvenga, come qui pur troppo avviene, che s'impieghi a ciò una lega che contiene il 25 per cento di piombo, in modo che se si evita la formazione dell'ossido di rame, si dà origine alla formazione di sali ben più nocivi, quali quelli di piombo. Il piombo ch'entra a formare la lega per la stagnatura dei rami, perchè sia innocuo dovrà entrarvi in ragione dell'8 per cento, e non più, ed anzi, secondo gli studi del signor Roussier, si desume che 95 parti di stagno e 5 di piombo sarebbe la proporzione che meglio si presterebbe

alla stagnatura secondo le esigenze dell'industria e dell'igiene.

—

Bibliografia. Abbiamo ricevuto il Programma-saggio di un dizionario delle scienze mediche compilata da Paolo Mantegazza, Alfonso Corradi e Giulio Bizzozero, con l'ajuto di distinti medici italiani, e adorno di tavole e di incisioni interposto nel testo. L'opera intiera, divisa in quattro volumi, abbraccerà l'Anatomia, Istologia, Fisiologia, Anatomia patologica, Teratologia, Fisiologia patologica, Patologia generale, Semejotica, Terapia generale, Farmacologia, Idroterapia, Eletrojatria, Patalogia speciale e Clinica medica, Patologia speciale e Clinica chirurgica, Psichiatria, Oculistica, Ostetricia, Sifilografia, Dermatologia, Igiene privata e pubblica, Medicina legale, Statistica medica, Epidemiologia, Storia e Biografia medica. Parecchie tavole, e più che 500 figure interposte nel testo serviranno ad illustrare le preaccennate materie.

Assumendo cotesto lavoro i compilatori si sono proposti di porgere ai medici d'Italia in sostanzioso compendio lo stato presente della loro scienza secondo lo spirito moderno di osservazione e d'indagine, lasciando da parte le quistioni che per esser ancora troppo ipotetiche, o troppo speculative di loro natura non possono, per ora almeno, giovare alla pratica, prefiggendosi appunto di fornire innanzi tutto, per quanto è possibile, una guida sicura nell'esercizio dell'arte e di riunire in quest'opera, come in un sol corpo, le sparse membra della medicina italiana, che non è più così povera di studj proprj, nè incerta ne' suoi passi siccome alquanti credono, o danno a credere.

Fare opera utile ai cultori della medicina, è cosa non indegna del nostro paese: ecco in una parola lo scopo dei compilatori.

L'opera comincierà a pubblicarsi, per cura dell'editore signor Brigola, nel prossimo aprile.

—

D'una ferrata locale tra Cuneo-Mondovì-Bastia si fece testè il progetto. Così anche per **una ferrata tra Tivano e Colico**, che piglierebbe tutta la Valtellina, si vanno ora iniziando gli studii. Un permesso di studiare una linea da **Terni-Rieti-Avezzano-Sora-San Germano** venne dato al sig. Lovringer. Ecco adunque, che si vanno iniziando success vamente nuovi lavori, destinati a far guadagnare all'Italia in pochi anni di libertà molto del tempo perduto sotto ai Governi dispotici. Questo genere di attività acquieterà anche le passioni politiche, le quali avendo ora perduto un nobile oggetto su cui esercitarsi, come era la liberazione della patria e la sua unità, non le sono che di nocumento.

—

Per la ferrovia Mantova-Reggio, di cui è concessionario il consorzio reggiano, sono cominciati i lavori. Allorquando sia fatta la congiunzione più diretta fra Verona e Bologna, raccorciata la via fra Venezia e Trieste, e fatta la strada austro-italiana per la Pontebba, si potrà dire che le grandi linee commerciali tra la valle del Po e l'Italia Centrale ed Inferiore saranno compiute.

—

A Venezia, scavando per il *Bacino d' approdo* dietro la Piazza di San Marco, si trovarono sott' acqua dei pavimenti antichi, i quali provano l'abbassamento avvenuto del suolo, come apparirebbe da molti edifizii veneziani e forse anco dalle scoperte d'Aquileja, dove si trovavano fino tre pavimenti sovrapposti di epoche diverse.

—

Molti libri si regalano da qualche giorno al nuovo Istituto commerciale fondato in Venezia. È un esempio degno di imitazione.

—

Teatro Sociale. Questa sera si rappresenta la Commedia di Gherardi del Testa le *Scimmie*, negli intermezzi della quale il giovanetto concertista Mattares eseguirà sul piano una fantasia di Lejbach e una di Coop. Per riuscire brillante, la serata basta che somigli quella di jeri, nella quale il teatro affollato e i palchetti *au complet* devono aver dimostrato chiaramente al Vestri la simpatia che ha per lui il pubblico udinese.

—

Teatro Nazionale. Questa sera ha luogo l'annunciato trattenimento di prestigio e di finto magnetismo per parte del professore Giordano e di madamigella Pierrotti, gli esperimenti dei quali hanno destato dovunque la curiosità generale.

—

Un magnifico sole splende oggi in tutta la sua maestà nella serenità del cielo, dopo tanti giorni melanconici e piovosi. Non è una notizia: sarebbe ben bella, in verità, che lo fosse; ma un saluto che rivolgiamo all'astro maggiore della natura ricomparso di nuovo *in excelsis!*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 marzo contiene:

1. Un R. decreto, in data del 14 febbraio, che sopprime i comuni di Sesto Ulterino, San Giuliano Zivido aggregandoli a quello di Viboldone.

2. R. decreto del 24 febbraio che dichiara legalmente costituito il Comizio agrario del circondario di Fermo, provincia di Ascoli Piceno.

3. Il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali deliberato dal Consiglio provinciale di Treviso.

4. Disposizioni nel R. esercito.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 18 marzo

(K) Ancora le cose non si possono ben precisare, ma ci dev' essere in preparazione un gran ribaltamento, perchè dai discorsi che s' odono, da certe persone che si vedono e anche di certe che non si vedono, si è costretti ad ammettere che nelle alte sfere ferve un insolito lavoro, e che questa volta, pur troppo, la montagna non partorirà un topo. È vero che da un pezzo a questa parte la primavera invece di venire avanti coi fiori e coi zeffiretti comparisce con le voci di guerra che la fanno intorno un coro assordante; ma questa volta i prognostici mostrano di avere una base solida e senza andare fino ad ammettere che ci sia adesso in Firenze un uffiziale superiore francese venuto a prendere col nostro Governo degli accordi preliminari, i quali farebbero supporre già bell'e fatta, stretta e prossima a uscire alla luce la nostra alleanza colla Francia, c'è più di quello che occorre per sentirsi preoccupati di quello che sta per accadere. Noi intanto, di sotto via, ci prepariamo; e senza far rumore vedrete a tempo e luogo che gli onorevoli ministri della guerra e della marina non hanno poi perduto tutto il loro tempo in chiacchiere. Gli allarmisti sono nel loro pieno diritto di effondersi in geremiadi, chè ne hanno ogni ragione.

Al ministero delle finanze giungono ogni giorno domande di preti che privati dei loro beneficî chiedono l'assegno accordato loro dalla legge. Non vi pare impossibile che dopo due anni dacchè si sono incamerati i beni ecclesiastici, si sieno lasciati tanti preti senza il loro assegno? Eppure è così. Il patriarca di Venezia ha dovuto ritirarsi in un seminario in attesa di ciò che gli spetta; al vescovo di Bergamo fu in certo modo ricostituita la mensa mediante offerte private di diversi ricchi cittadini; e lo stesso vescovo, ora defunto, di Mantova, aveva dovuto venir lui qui e coll'appoggio del defunto senatore marchese Strozzi farsi mettere in corso l'assegno. Nelle campagne poi vi sono moltissimi preti che non sanno più come vivere, e bisogna siano soccorsi o dai privati o dai loro colleghi; insomma tirano avanti meschinamente colla carità pubblica. A me pare che la legge sia eguale per tutti, anche pei preti, e quindi mi congratulo col ministro che ha dati gli ordini opportuni perchè tale sconcio sia tolto al più presto.

Il *Diritto* e l'*Opinione* continuano a bisticciarsi sul fatto se o meno la legge amministrativa deve essere sospesa alle intendenze. L'*Opinione* sostiene che questa idea è accolta in massima dalla Commissione e dal ministero, allo scopo di salvare di questa povera legge almeno quel poco che si potrà. Il *Diritto* invece sostiene il contrario e pare che lui debba saperne qualcosa in proposito, con le relazioni che ha col partito al quale si deve quella povera legge. Del resto non tarderemo molto a sapere quale dei due *organi* abbia ragione, non essendo probabile che tutto vada a monte, in causa sia della dimissione del ministero, sia dello scioglimento della Camera, come pretende il sempre bene informato corrispondente della *Gazzetta di Torino*.

Il *Partito Nazionale* di Bologna che pare riceva delle comunicazione del ministero, smentisce che il ministro delle finanze intenda di presentare una tassa sul bestiame e una sulle bevande, e pur valendosi del beneficio della riserva, dice che il riordinamento dei tributi inteso dal ministro, si baserebbe su questi tre punti ch' io vi trascrivo dal diario bolognese.

1. Per questo progetto verrebbe ordinata la catastazione in quei comuni che non l'hanno: questa sarebbe fatta a spese del comune sopra un tipo fornito dal governo e laddove il comune si rifiutasse, la catastazione sarebbe eseguita dalla provincia a spese del detto comune. Pe' comuni, che hanno già un catasto sarebbe obbligatoria la rettifica del medesimo. In tutti questi catasti una commissione centrale procederebbe al riparto della fondiaria in proporzione di una quota di un tanto per cento in tutto il regno.

2. Il governo toglierebbe ai comuni la facoltà d'imporre il valore locativo e lo imporrebbe esso sia sul valore risultante dagli affitti sia su di un valore desunto dal valore di stabili simili. Ai comuni sarebbe accordato invece di sovraimporre la tassa fondiaria del 100 per 100 per deliberazione comunale, di più del 100 per 100 dietro deliberazione della deputazione provinciale e di oltre il 200 per cento per decreto reale. Però sarebbe interdetta alle provincie ogni sovraimposta sulla tassa erariale: e le spese necessarie per la provincia sarebbero dichiarate obbligatorie pei comuni.

3. La tassa di ricchezza mobile sarebbe applicata anche al disotto delle 400 lire di rendita per i redditi provenienti da impieghi governativi.

Dal prospetto finale che accompagna la relazione del progetto di legge relativo all'aggiunta sul bilancio del 1868 delle entrate e delle spese concernenti la liquidazione, la vendita e la conversione del patrimonio ecclesiastico per l'esercizio 1868 risulta che le entrate si elevano alla somma di L. 183,569,933 65 e le spese a lire 103,738,407 50; dal che si scorge un attivo di lire 79,831,526 15.

— Leggiamo nel *Pungolo* di Milano:

Lettere da Firenze in data di iersera ci assicurano che la operazione finanziaria è da jeri conclusa.

Il Ministro, dicesi, sarebbe riescito a porre d'accordo il gruppo Fould, e col gruppo della Regia dei Tabacchi, e con la Banca Nazionale e col *Credit Foncier* di Parigi.

L'operazione però sarebbe limitata a 300 milioni — la base sarebbe sempre formata dai beni ecclesiastici.

Le stesse lettere assicurano che le trattative per un'alleanza in date eventualità sarebbero assai inoltrate — e che in tale alleanza sarebbero fatte all'Italia ottime condizioni.

Diamo naturalmente questa notizia con le dovute riserve.

Le stesse lettere confermano che il Ministero farà la esposizione finanziaria subito dopo le vacanze pasquali.

— Leggiamo nella *Gazz. di Torino* queste ghiotte e prelibate notizie:

Ci si assicura da Firenze, e da buona fonte, che le proposte recate dal cav. Nigra non sieno state peranco accettate, e non debbano esserlo prima che si abbia il consenso condizionale dell'Austria alla cessione del Tirolo e dell'Istria, e *qualche maggior garanzia* per riguardo a Roma.

Sembra che s'insista da parte nostra per ottenere che allo scoppio della guerra, o al momento di cominciare a mettere in esecuzione il trattato di triplice lega, le nostre truppe, oltre i punti strategici del territorio pontificio, già designati, occupino, insieme alle truppe francesi e in parità di numero, Civitavecchia.

Ci si annunzia da Firenze che il conte Vimercati, nostro addetto militare alla legazione di Parigi sia colà atteso, latore d'importanti dispacci.

Ci s' informa da Firenze doversi quanto prima riunire a Parigi un gran consiglio dei marescialli di Francia, sotto la presidenza dell'imperatore.

Il duca di Magenta, tornato da poco in Algeria, è in procinto d'imbarcarsi per recarsi ad assistervi.

— La Commissione parlamentare per l'esame del progetto di legge sulla fusione della Banca Toscana colla Banca Sarda, ha respinto a unanimità dei commissari presenti la legge proposta, ed ha eletto a suo relatore l'onor. Seismit-Doda.

— Ci annuncia da Roma essere incsatto che al Vaticano non si sia ancora determinata l'epoca precisa dell'apertura del Concilio. L'inaugurazione solenne è già fissata per l'8 dicembre.

— Ci si avvisa da Firenze che si ha torto di basare supposizioni di accordi più o meno segreti internazionali sul fatto che il cav. Nigra, per recarsi in Italia sia passato dalla Germania, mentre è indubitabile ch'egli ha scelta quella via unicamente per abbracciare suo figlio, che fa i suoi studi in un collegio di Stuttgard.

— Ci si scrive da Firenze che malgrado le buone disposizioni che si vuole abbia l'Austria a riguardo nostro, la missione del comm. Calligari a Vienna sarebbe andata completamente fallita. Si sa che il comm. Calligari doveva reclamare degl'indennizzi per danni di guerra nelle provincie venete, e ottenere restituzioni di documenti e manoscritti tolti agli archivi.

— La Commissione nominata per esaminare il progetto di legge concernente l'abolizione del privilegio di cui godono i chierici di essere esenti dalla leva, è perfettamente di accordo col Ministero, e chiede l'approvazione del progetto di legge da lui presentato.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 19 Marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 18 Marzo

Il Comitato della Camera riprese la discussione dal servizio postale dall'Egitto fino a Venezia.

Dopo udite le varie proposte ha deliberato di non passare alla discussione degli articoli.

Alla Camera, *Bizio* interpella sopra la non esecuzione delle leggi del duello che altamente disapprova.

Defilippo rispondere essere dolente di non potere applicare le leggi che non mancano, perchè i duellanti, i testimonj e i medici sfuggono all'azione penale, rifiutandosi di deporre. Osserva come in nessun tempo, in nessun paese, quella legislazione fu efficace. L'opinione pubblica è quella che può agire maggiormente. Crede che se si stabilisse che i duellanti sono dichiarati incapaci di uffici pubblici e altre penalità per colpire l'orgoglio, potrebbesi sperare la quasi cessazione di quel barbaro uso. Aderisce alle basi del libro Fambri ora pubblicato e propone che la discussione sia rinviata alla proposta di Macchi.

La Camera aderisce.

Approvansi senza discussione tre progetti d'importanza minore.

Il Ministro delle finanze presenta il bilancio pel 1870 e le situazioni del tesoro negli anni 1867 e 1868, e annunzia che farà l'esposizione finanziaria dopo le ferie Pasquali.

Sorge discussione sul giorno da fissare pella medesima, e per l'aggiornamento delle sedute, e la deliberazione è rinviata.

Riprendesi la discussione del bilancio della marina. Parlano sulle economie D'Amico, Govone, Deluca, G. Minghetti.

Approvasi un voto della Commissione relativo all'amministrazione del dicastero.

Roma, 18. Il Papa avendo inviata la benedizione apostolica al principe imperiale di Francia in occasione dell'anniversario della sua nascita, questi incaricò il cardinale Bonaparte di porgere i suoi ringraziamenti al Santo Padre. Il Papa gode ottima salute. Si conferma che sta per accordare una larga amnistia in occasione del 50.mo anniversario della sua prima messa.

Parigi, 18. Situazione della Banca: Aumento nel numerario di milioni 19 1/4, antecipazioni 1, biglietti 3 1/7, tesoro 5 1/3; diminuzione portafoglio 8, conti particolari 2 1/3.

Madrid, 18. Tutte le barricate di Heres furono prese. Gli insorti furono posti in fuga. Il brigadiere Pazos è atteso da Cadice con mille uomini.

Notizie di Borsa

PARIGI	17	18
Rendita francese 3 0/0 . .	70.15	70.32
» italiana 5 0/0 . .	56.47	56.42
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	475	477
Obbligazioni »	229.50	231.50
Ferrovie Romane	50.—	51.—
Obbligazioni »	128.50	128.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	52.—	52.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	165.—	167.50
Cambio sull'Italia . . .	4 —	3 7/8
Credito mobiliare francese	278	281.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	421	425.—
Azioni » »	642.—	645.—

VIENNA	17	18
Cambio su Londra . . .	124.30	124.30

LONDRA	17	18
Consolidati inglesi . . .	93 —	93 1/8

FIRENZE, 18 marzo

Rend. Fine mese lett. 58.25; den. 58.20; Oro lett. 20.76 den. 20.74; Londra 3 mesi lett. 25.90; den. 25.80; Francia 3 mesi 104. denaro 103. 1/2; Tabacchi 440; — 439, —; Prestito nazionale 79.90 79.80; Azioni Tabacchi 660; 659.

TRIESTE, 18 marzo

Amburgo	91.25a	91.35	Colon.di Sp.	—.—a	—.—
Amsterd.	—.—»	—.—	Talleri	—.—»	—.—
Augusta	103.15»	103.50	Metall.	—.—»	—.—
Berlino	—.—»	—.—	Nazion.	—.—»	—.—
Francia	49.25»	49.40	Pr.1860	104.50»	—.—
Italia	47.—»	47.15	Pr.1864	126.—»	—.—
Londra	124.—»	124.35	Cred. mob.	299.301»	—.—
Zecchini	5.83.—»	5.84.—	Pr. Tries.	121, 59,	107 a
Napol.	9.91 1/2»	9.92	—.—	—.—	— a —
Sovrane	12.42»	12.44	Sconto piazza		4 1/4 a 3 3/4
Argento	121.50»	121.85	Vienna		4 1/2 a 4

VIENNA	17	18
Prestito Nazionale fior.	70.25	70.65
» 1860 con lott. »	103.70	104.—
Metalliche 5 per 0/0 »	62.60-—.—	62.80-—.—
Azioni della Banca Naz. »	726.—	729.—
» del cred. mob. austr. »	297.40	300.50
Londra . . . . . . »	124.30	124.25
Zecchini imp. . . . . »	5.84	5.84
Argento . . . . . »	122.—	122.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 18 marzo 1869

Frumento venduto dalle	it. l. 13.—	ad it. l. 14.—
Granoturco	» 6.—	» 6.50
» gialloneino	» —.—	» —.—
Segala	» 8.50	» —.—
Avena	» 10.—	» 10.60 0/0
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 3.—	» 3.50
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 8.—	» 9.—
» cargnelli	» 13.75	» 14.50
» bianchi	» 10.—	» 11.25
Orzo pilato	» 17.—	» 19.—
Formentone pilato	» 18.—	» 19.—

LUIGI SALVADORI

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per Venezia ore 5.30 ant.	*per Trieste* ore 3.17 pom
» » 11.46 »	» » 2.40 ant
» » 4.30 pom.	
» » 2.10 ant.	

ARRIVO A UDINE

da Venezia ore 10.30 ant.	*da Trieste* ore 10.54 ant.
» » 2.33 pom.	» » 1.40 »
» » 9.55 »	
» » 2.10 ant.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 155 3

MUNICIPIO DI TREPPO CARNICO

Avviso di Concorso.

Dietro ordine Commissariale 1. febbraio p. p. n. 371 a tutto 15 aprile p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestro elementare in questo capoluogo; collo stipendio annuo di it. l. 518.51.

Ogni aspirante produrrà in bollo competente la sua istanza a questo Protocollo entro il suddetto termine corredata dai documenti stabiliti dalla legge.

L' insegnante avrà l' obbligo della scuola serale nei mesi invernali e festiva per gli adulti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l' approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Si avverte poi che l' aspirante deve essere Sacerdote ed avrà l' abitazione gratuita.

Dall' ufficio Municipale
Treppo Carnico li 9 marzo 1869.

Per il Sindaco l'Ass. Anz.
G. B. Moro.

L'Assessore
G. Baritussio.

PROVINCIA DI UDINE 2

Comune di Pozzuolo

AVVISO

Mancato a vivi il sig. Paolo Bierti Farmacista di questo Comune, si apre il concorso a questa farmacia, a tutto il giorno 10 aprile p. v. nel quale frattempo gli aspiranti produranno a questo Municipio i documenti di legge.

Pozzuolo li 12 marzo 1869.

Il Sindaco
A. Masotti.

ATTI GIUDIZIARII

N. 5337 3

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 27 aprile 8 e 13 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. sopra istanza di Pre Gio. Batt. Valentino e Giovanni fu Giuseppe Juri ed in confronto di Vuga Giuseppe di Giuseppe di Pradamano avrà luogo il triplice esperimento d' asta dell' immobile sotto descritto, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo incanto l' immobile sarà deliberato a prezzo non inferiore a quello di stima di l. 1500 ed al terzo incanto a qualunque prezzo anche inferiore a quello di stima, purchè sia sufficiente a coprire il credito degli istanti di capitali interessi e spese.

2. Ogni aspirante all' asta ad eccezione degli esecutanti dovrà cautare la sua offerta col previo deposito di l. 150 corrispondente ad 1/10 del valore di stima, che verrà tosto restituito a coloro che non rimaranno deliberatarj.

3. Il deliberatario ad eccezione degli esecutanti dovrà entro 14 giorni dalla delibera depositare in giudizio il prezzo di delibera imputandone però il fatto deposito, sotto comminatoria in caso di difetto del reincanto a tutto di lui rischio danno e spese.

4. Rimanendo deliberataria la parte esecutante sarà essa facoltizzata a trattenersi dal prezzo di delibera il complessivo importo dei propri crediti capitali interessi e spese da liquidarsi pei quali sussistono le ipoteche sull' immobile esecutato e ciò a tacitazione dei crediti medesimi, ed il di più se vi fosse soltanto sarà obbligato a versare nei giudiziali depositi entro 14 giorni.

5. Tutti i pesi inerenti ed infissi sul fondo da vendersi, come pure le pubbliche imposte e qualsiasi spesa posteriore alla delibera staranno a carico del deliberatario.

Immobile da vendersi.

Possessione parte arat. vit. con gelsi e parte a prato denominato Banduzzo Comunale della Torre nella mappa stabile di Pradamano ai n. 746, 748, 753, di pert. 10.72, 10.83, 13.10, rend. l. 11.30, 15.70, 30.27, stimati it. l. 1500.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 8 marzo 1869.

Il Giud. Dirig.
Lovadina.

P. Baletti.

N. 5333 2

EDITTO

Si rende noto che nelli giorni 28 aprile 12 e 19 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un triplice esperimento d' asta sopra istanza dalli D.r Giacomo e consorti Politi ed in confronto di G. B. Floreano dei sotto indicati immobili alle seguenti

Condizioni

1. Nei primi due esperimenti la delibera non potrà seguire a prezzo minore della stima e nel terzo anche a prezzo inferiore.

2. Chiunque vuol farsi aspirante all' asta dovrà depositare il decimo di detto prezzo in denaro sonante ed a tariffa.

3. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare in giudizio il residuo prezzo e ciò pure in denaro sonante a tariffa.

4. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell' acquirenti tutte le spese, le imposte e pesi inerenti ai fondi medesimi.

5. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo entro il fissato termine si procederà per nuova subasta a tutte sue spese, alchè si farà fronte prima col deposito salvo il rimanente a pareggio.

Stabili da vendersi all' asta in pertinenze di Passons ed in quella mappa n. 2058, 2056, pert. 0.38, 0.31, rend. l. 9.24, 0.46 aL. 1760.—
n. 2057 pert. 0.24 r. l. 0.59 » 150.—
» 1910.—
pari a fior. 668.50.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 12 marzo 1869.

Il Giud. Dirig.
Lovadina.

P. Baletti.

N. 2200 2

AVVISO

Si notifica essersi con odierno Decreto pari numero chiuso il concorso aperto con Editto 27 agosto a. p. n. 7285 7692 sulle sostanze di Veronica Quin maritata in Leonardo Menis d'Artegna.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Gemona, 10 marzo 1869.

Il Pretore
Rizzoli.

Sporeni Canc.

N. 1064 1

EDITTO

Si notifica all' assente Pellarin Giovanni fu Francesco di Sequals che Pellarin Anna e Luigia fu Francesco hanno presentato a questa Pretura in di lui confronto la petizione 27 ottobre 1868 n. 9673 in punto di formazione dell' asse attivo e passivo della sostanza abbandonata dal fu Francesco Pellarin detto Cetti q.m Giovanni, di divisione, di subdivisione, di denuncia giurata, di resa di conto dei frutti ed utili percetti, e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli venne deputato in suo curatore il di lui figlio Reverendo Sacerdote don Pietro Pellarin a tutto suo rischio e spesa, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud. Civ. ed esser stata pel contradditorio redestinata l' aula verb. 22 aprile p. v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Pellarin Giovanni a comparire personalmente ovvero a far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un' altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi e si inserisca come di metodo.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 12 febbraio 1869.

Il R. Pretore
Rosinato.

Barbaro Canc.

N. 2412 1

EDITTO

Si notifica all' assente d' ignota dimora Luigi Piacentini impresario teatrale, che sopra petizione 13 corr. n. 2412 di Valentino Melocco venne da questo Tribunale emesso in di lui confronto odierno precetto di pagamento entro tre giorni sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria di l. 880 ed accessorj in base a cambiale 2 settembre 1868.

Nominatogli in curatore l'avv. Pietro Campiuti, gl' incomberà far pervenire al medesimo le credute eccezioni, o nominarne altro di sua scelta, ove non voglia attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Locchè si affigga all' albo del Tribunale, ne' luoghi di metodo, e s' inserisca tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 16 marzo 1869.

Il Reggente
Carraro.

G. Vidoni.

N. 1363 1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza odierna n. 1363 di Allessandro Nazzi coll' avv. Grassi in confronto di G. B. fu Pietro Delli Zotti di Paluzza, e creditori inscritti venne redestinato il giorno 15 maggio v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. alla Camera I. di questa Pretura, per il quarto esperimento d' asta delle realità, ed alle condizioni indicate nell' Editto 15 giugno 1868 n. 5911 inserito nel *Giornale di Udine* il giorno 31 luglio 1868 al n. 181.

Si affigga all' albo pretoreo ed in Paluzza, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 12 febbraio 1869.

Il R. Pretore
Rossi.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna